

Report 2016

10m²

D i e c i M e t r i Q u a d r i
Concorso di Micro Architettura | prima edizione

Il rifugio temporaneo

Indice

- | Giuria
- | Risultati
- | Studenti
- | Professionisti
- | Premio Social
- | Partner

Giuria



La giuria ha apprezzato la quantità e la qualità complessiva delle proposte pervenute in risposta al bando di Periferica, condizione che ha permesso di individuare un numero significativo di soluzioni progettuali meritevoli di attenzione critica.

In riferimento alla fase di valutazione finale, la giuria ritiene opportuno precisare che nessuno dei progetti è stato ritenuto pienamente rispondente a tutti i criteri di qualità definiti nel bando.

Questo non ha impedito di selezionare i due progetti vincitori per ognuna delle due sezioni, a cui sono state affiancate alcune menzioni.

*Gianni Di Matteo, Francesco Lipari, Anna Lambertini,
Francesco Ducato, Marco Terranova, Lucia Giuliano,
Federico Orsini, Gandolfo Gabriele David.*

Categoria Studenti

1° Premio

TOO BED

S_PRFF0319 - Giacomo Barchiesi, Flavio Nughes, Giannella Cocco
Il progetto interpreta i requisiti prioritari del bando attraverso una soluzione semplice e flessibile che dialoga in maniera efficace con il luogo ed il vuoto della cava: un elemento essenziale che diviene supporto per le varie attività previste da Periferica. La giuria riconosce tra i suoi punti di forza la replicabilità del modulo costruttivo, la facilità di assemblaggio e la sostenibilità economica. Da approfondire in fase di realizzazione alcuni aspetti progettuali.

Menzioni

Mente Quadra

S_PRFF0121 - Marco Savino
Il progetto propone una soluzione versatile che trasforma la facciata in elemento funzionale. Una architettura eccessivamente introvertita, che non si pone del tutto in relazione con lo spazio esterno.

Frame

S_PRFF0355 - Giovanni Carlo Gentili, Sara Di Lallo
Il progetto, che reinterpreta l'immagine archetipica della capanna, è sviluppato in maniera coerente ed efficace anche nei dettagli. L'illuminazione naturale, affidata alle sole porte di ingresso, ne limita fortemente la sua apertura alla cava.

Petit mouton

S_PRFF0494 - Andrea Bit
Il tema del cubo come modulo costruttivo viene tradotto in una micro-architettura compatta dalla struttura flessibile e funzionale, ma non adeguatamente risolta rispetto agli aspetti del confort abitativo.

LEM 10

S_PRFF0463 - Mattia Chinellato, Matteo Vianello, Caterina Barbon
Il progetto proposto emerge per la sua forza visionaria. L'installazione non risolve in maniera funzionale le esigenze d'uso.

Pop-up Refuge

S_PRFF0448 - Fabio Fanelli, Simone Cardullo
Una soluzione modulare, adattiva ed estensibile che risponde ai requisiti del bando, ma non convince dal punto di vista della sua fattibilità.

Categoria Professionisti

1° Premio

Ombre di Cava

P_PRFF0477 - Andrea Foglio Para, Eleonora Molaro
Il progetto introduce un nuovo paesaggio di ombre, una struttura semplice ed essenziale garantisce un ampio grado di flessibilità e di usi, mantenendo un forte potere evocativo che rinvia alla dimensione del Mediterraneo. Da approfondire in fase di realizzazione alcuni aspetti progettuali.

Menzioni

Sottosopra

P_PRFF0371 - Marco Ferrari, Cristina Gallizioli
L'idea di un nuovo livello rispetto al piano della cava rende il progetto stimolante ed in linea con il dinamismo di Periferica. Strutturalmente, però, non risponde alle esigenze di sicurezza e di abitabilità, imponendo di conseguenza un sostanziale aumento dei costi di realizzazione previsti.

Residui

P_PRFF0467 - Paolo Radeschi, Giovanni Manzoni
La struttura reticolare del progetto costruisce un rapporto dinamico con lo spazio della cava. Manca un reale spazio interno che consenta un'adeguata intimità.

Wikiboxes

P_PRFF0125 - Filippo Romano, Giulia Pecol
Il progetto affronta attraverso la modularità di elementi basici i criteri di polifunzionalità e flessibilità richiesti dal bando. Non altrettanto efficacemente viene risolta la progettazione dello spazio interno e degli aspetti strutturali.

Scalo

P_PRFF0314 - Gaia Ascone, Silvia Sanchietti
Il progetto rielabora il tema del rifugio temporaneo trasformandolo in un dispositivo di osservazione del paesaggio. Il nucleo che contiene i posti letto risulta troppo compresso e rigido.

Le Modolor

P_PRFF0485 - Giuseppe Campailla, Riccardo Tognin
Il progetto si distingue per la particolare efficacia del sistema costruttivo modulare e per la flessibilità del rivestimento. Manca una configurazione dello spazio interno adeguata alle richieste del bando.

Categorie Unite

Premio Unico

ECO - Economic Comfortable Observatory

P_PRFF0284 - Erika Allegra, Gionatan Calvo, Federica D'angelo, Chiara Fugazzotto, Carmen Feudale Foti
4,9 mila voti

finalisti - Professionisti

BOB_Box of Boxes

P_PRFF0379

The Fold

P_PRFF0445

Scaffoldreams

P_PRFF0203

Madera

P_PRFF0472

Mocu modulo cubo

P_PRFF0282

Hospita-light-y

P_PRFF0452

The Things We Carry

P_PRFF0252

XENÍA

P_PRFF0144

(2mq)n

P_PRFF0152

WoodCode

P_PRFF0447

finalisti - Studenti

Jal(h)ousie

S_PRFF0225

Sleeping Spot

S_PRFF0292

Ma°Sciu

S_PRFF0298

BLANK

S_PRFF0138

mod-BLOCK

S_PRFF0421

Wabi Sabi Shelter

S_PRFF0288

t e n

S_PRFF0115

Interlude

S_PRFF0318

Global Periferica

S_PRFF0150

Come Victor

S_PRFF0109

1° Premio

TOO BED

S_PRF0319 - Giacomo Barchiesi, Flavio Nughes, Giannella Cocco

Il progetto interpreta i requisiti prioritari del bando attraverso una soluzione semplice e flessibile che dialoga in maniera efficace con il luogo ed il vuoto della cava: un elemento essenziale che diviene supporto per le varie attività previste da Periferica. La giuria riconosce tra i suoi punti di forza la replicabilità del modulo costruttivo, la facilità di assemblaggio e la sostenibilità economica. Da approfondire in fase di realizzazione alcuni aspetti progettuali.

Menzioni

Mente Quadra

S_PRF0121 - Marco Savino

Il progetto propone una soluzione versatile che trasforma la facciata in elemento funzionale. Una architettura eccessivamente introversa, che non si pone del tutto in relazione con lo spazio esterno.

Frame

S_PRF0355 - Giovanni Carlo Gentili, Sara Di Lallo

Il progetto, che reinterpreta l'immagine archetipica della capanna, è sviluppato in maniera coerente ed efficace anche nei dettagli. L'illuminazione naturale, affidata alle sole porte di ingresso, ne limita fortemente la sua apertura alla cava.

Petit mouton

S_PRF0494 - Andrea Bit

Il tema del cubo come modulo costruttivo viene tradotto in una micro-architettura compatta dalla struttura flessibile e funzionale, ma non adeguatamente risolta rispetto agli aspetti del confort abitativo.

LEM 10

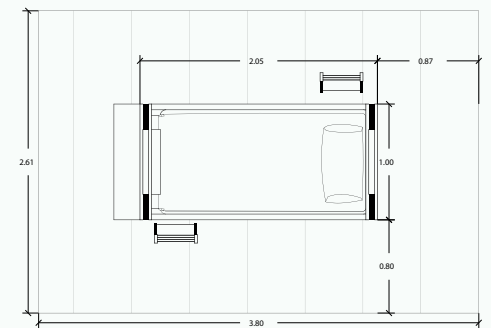
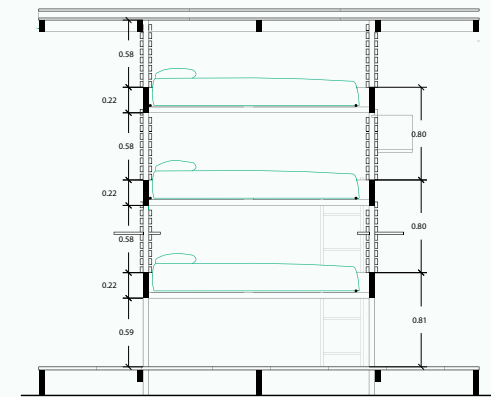
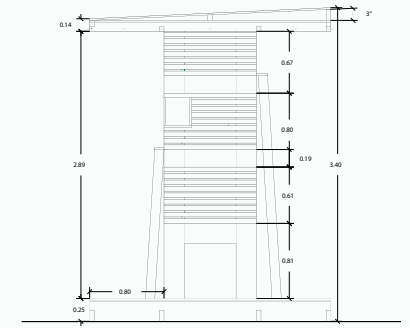
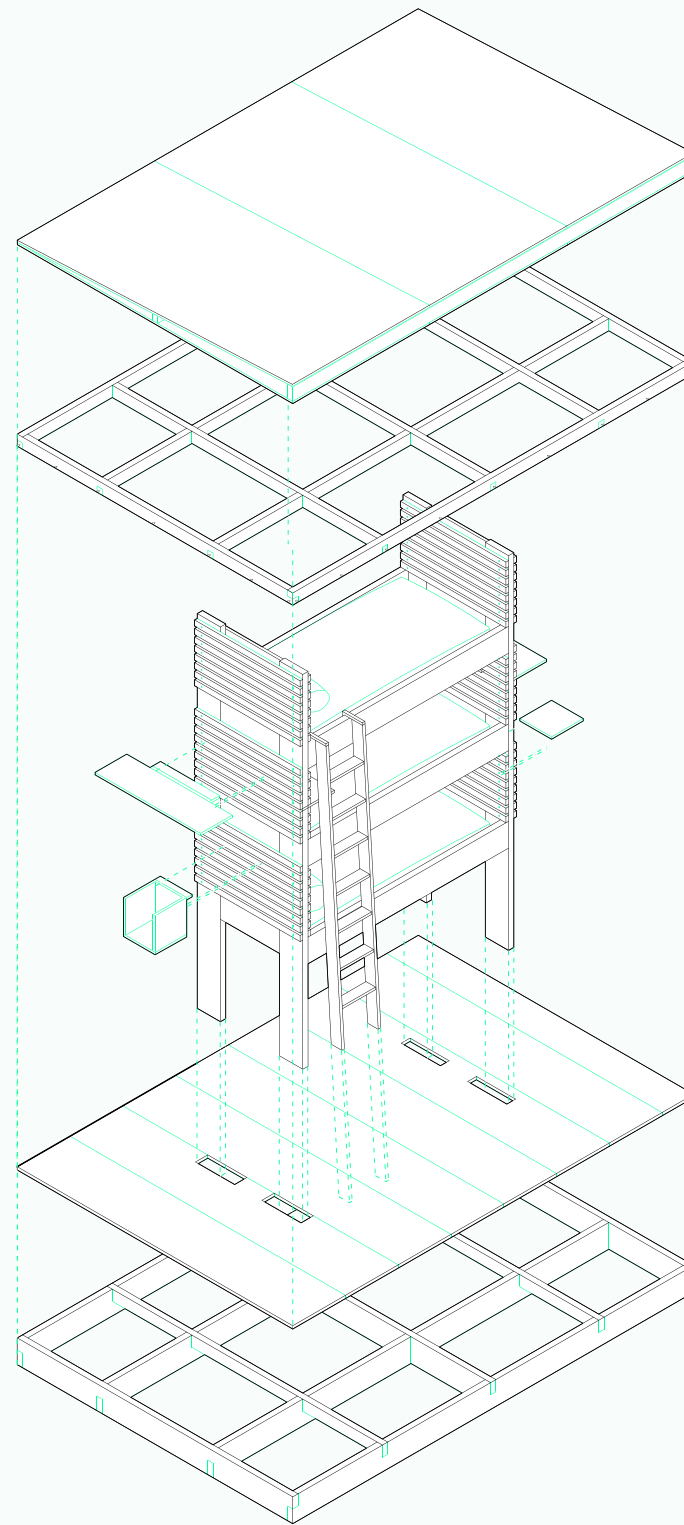
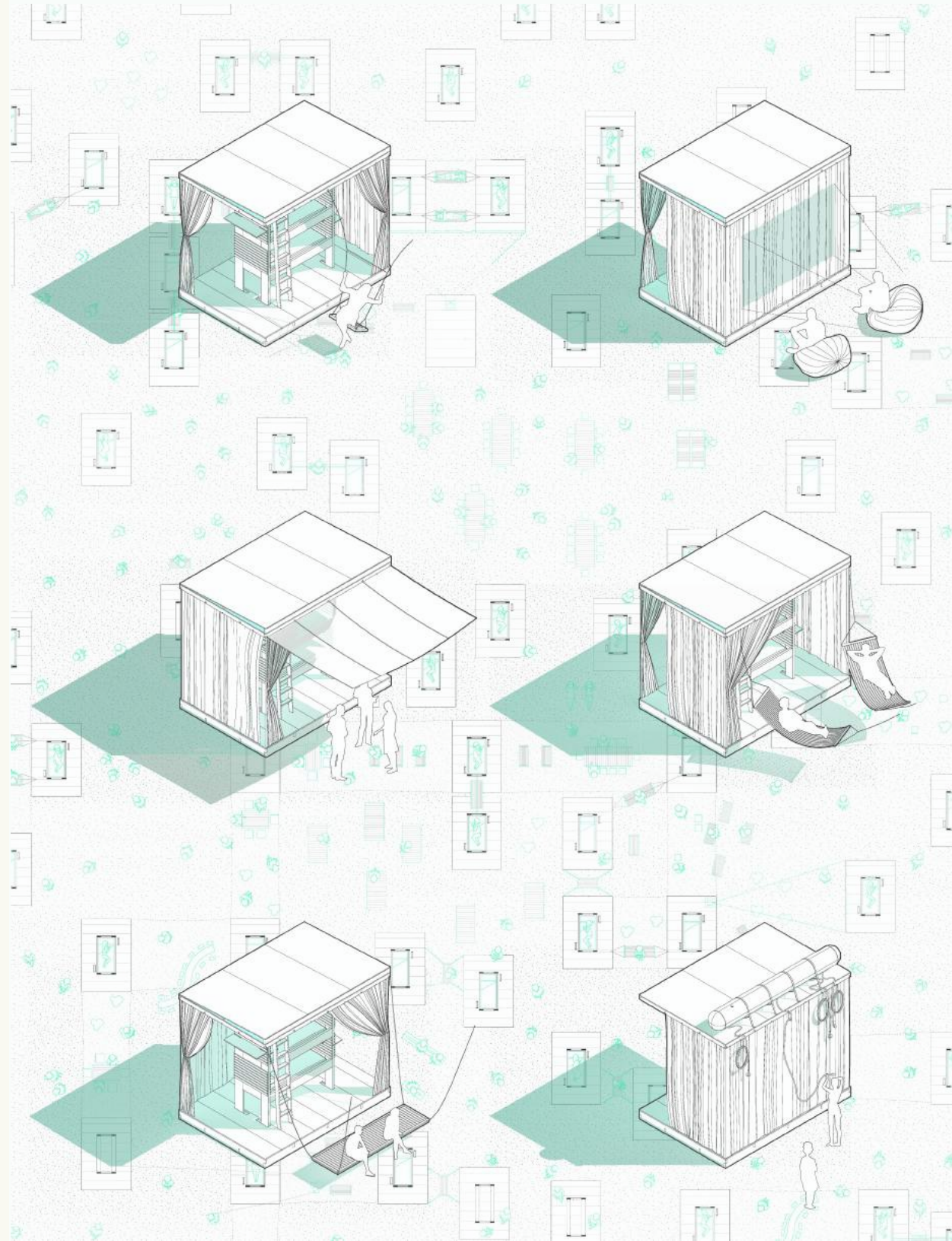
S_PRF0463 - Mattia Chinellato, Matteo Vianello, Caterina Barbon

Il progetto proposto emerge per la sua forza visionaria. L'installazione non risolve in maniera funzionale le esigenze d'uso.

Pop-up Refuge

S_PRF0448 - Fabio Fanelli, Simone Cardullo

Una soluzione modulare, adattiva ed estensibile che risponde ai requisiti del bando, ma non convince dal punto di vista della sua fattibilità.



1° Premio

TOO BED

S_PRF0319 - Giacomo Barchiesi, Flavio Nughes, Giannella Cocco

Il concept di *TOO BED* nasce dall'esigenza di contenere in un singolo modulo le funzioni abitative di base dell'elemento letto, decontestualizzandole completamente dalla sua funzione iniziale. La forma regolare da l'opportunità di prefigurare molteplici aggregazioni così da diventare un modello stabile di continua espansione. Quest'ultimo individua infiniti spazi della condivisione diversi da quello iniziale. Questo fa sì che venga scavalcato il problema di individuare cosa

sia il singolo modulo, quali sono le funzioni che esso sottende, cercando di porre rimedio a quella che è la debolezza di un'architettura contestualizzata dal punto di vista funzionale. Infatti la sua formulazione teorica ha come bisogno implicito, il riconoscimento di una forma collegata ad un'inscindibile funzione. Di fatto annullando questo binomio possiamo arrivare a concepire un'enorme infrastruttura costituita da una moltitudine di microarchitetture che

descrivono spazi completamente diversi da quelli di un semplice modulo abitativo.



Menzione

Mente Quadra

S_PRF0121 - Marco Savino

Mente Quadra mira a mettere a disposizione un nuovo elemento adattabile e riconfigurabile nella scacchiera di Periferica. Il sistema di facciata infatti è composto da elementi modulari, i quali forniscono una grande libertà di utilizzo, sia per la composizione delle abitazioni, sia per l'allestimento e la costruzione di altre forme di struttura. Immaginato come un vero e proprio backstage per la vita della cava, il nuovo elemento si vuole porre in relazione con il contesto attraverso i differenti livelli di trasparenza dell'involucro.

Il progetto ricerca la creazione dei moduli minimi essenziali (5mq, 1-2 persone) come base per lo sviluppo libero nello spazio, a seconda delle esigenze temporanee delle abitazioni.

I moduli infatti sono estremamente flessibili a modifiche di assetto in breve tempo. Dal punto di vista energetico e di comfort, il concept estremizza l'utilità dell'oggetto nelle finestrature in climi caldi, negando i raggi diretti del sole durante le ore calde del giorno.

L'abitazione risulta molto luminosa, ma rimane fresca in modo passivo, anche grazie alla ventilazione naturale, garantita dalla disposizione delle aperture.



Menzione

Frame

S_PRF0355 - Giovanni Carlo Gentili, Sara Di Lallo

Partendo dall'iniziale corrispondenza tra "rifugio" e "casa" intesi come luogo abitativo, la soluzione progettuale adottata riprende dall'archetipo di casa la geometria essenziale. La sagoma si sviluppa attraverso un sistema di frame disposti tridimensionalmente a costituire la struttura del rifugio. L'idea di abitazione temporanea ci ha suggerito un sistema che può essere costruito in modo rapido, leggero e compatto, durevole ed economico. Per questo i sistemi utilizzati sono principalmente in legno, e prevedono

pannelli prefabbricati, sistemi ad incastro e il minor numero possibile di elementi di carpenteria. Così facendo il sistema può essere montato e smontato da poche persone e in maniera rapida, poiché non richiede manodopera specializzata o tecnologie complesse. I materiali scelti rispondono ai requisiti di economicità e sostenibilità, essendo quasi interamente progettato in legno. Il tutto è pensato per essere smontato in ogni suo pezzo per essere trasportato in modo più agevole.



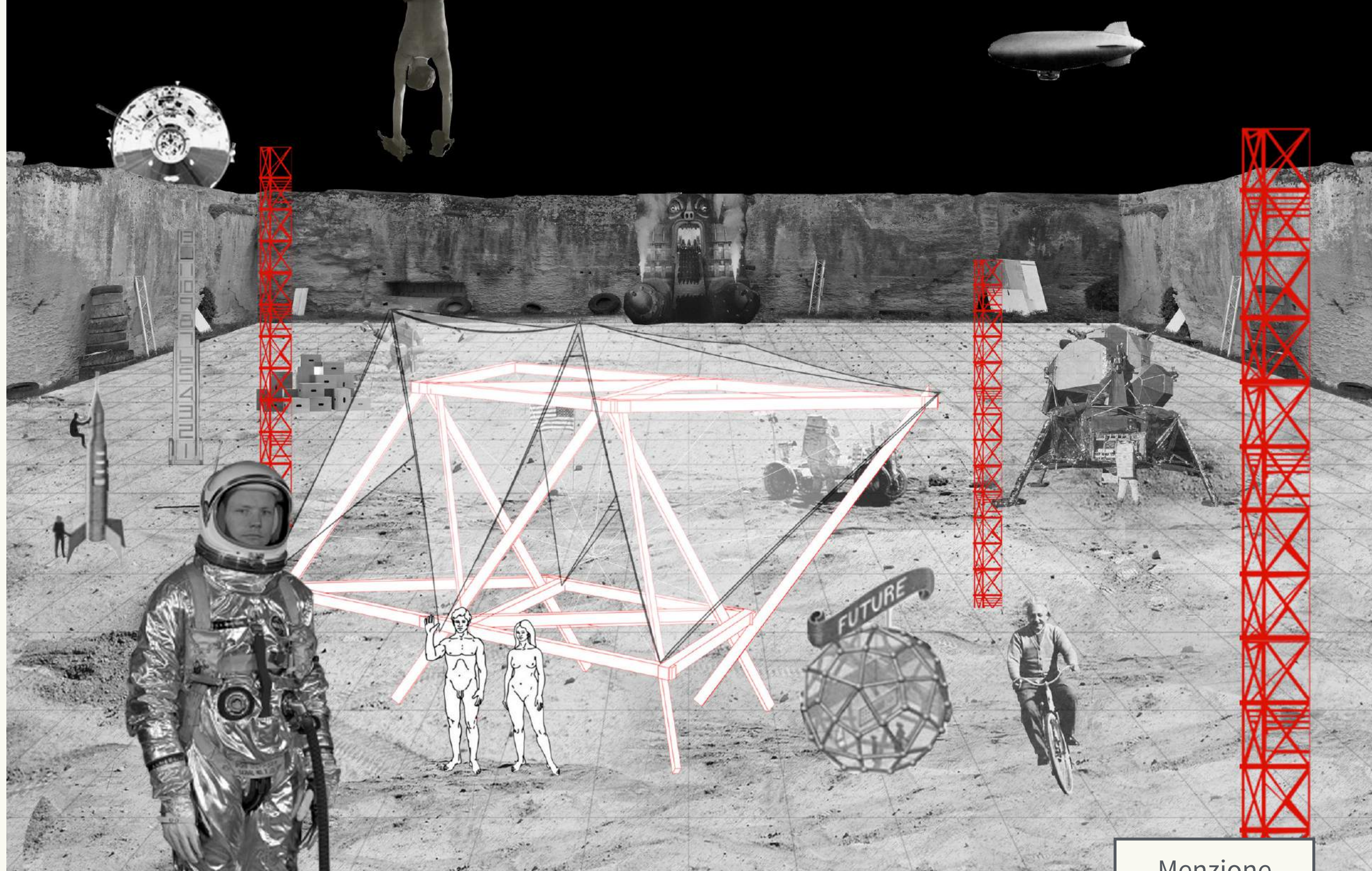
Petit mouton

S_PRF0494 - Andrea Bit

Petit Mouton non è un modulo per abitare come altri. È pensato come un mobile per arredare la propria cava. Al pari di una credenza posta in soggiorno, cela molti spazi: dai vani bagagli, ai letti per 4 ospiti, fino alla scrivania a ribalta per lavorare. Come la credenza, esso è dotato di tante aperture: 2 portali che aperti allargano lo spazio all'esterno per godere del clima siciliano, e le finestre a 360° che lo rendono una sorta di faro in miniatura. È prevista anche una versione anfibia del modulo, da usare nel porto di Mazara del Vallo per avviare

anche lì un processo di rigenerazione. Petit Mouton ha molti antenati illustri: da Ocatilla Desert Camp di Wright al Petit Cabanon di Le Corbusier. Con essi condivide l'intenzione di essere uno spazio minimo, auto costruito, al cui interno si possa riposare, ma anche pensare a come migliorare un quartiere, una città. Magari stando distesi in uno dei letti superiori, guardando il quartiere che emerge tutto intorno, sopra i muri della cava.

Menzione



Menzione

LEM 10

S_PRF0463 - Mattia Chinellato, Matteo Vianello, Caterina Barbon

LEM, lunar excursion module. A SHELTER FOR SURVIVAL

Veicolo utilizzato nell'ambito del programma spaziale americano Apollo per trasportare gli astronauti sulla superficie della Luna. Il suo compito era quello di far atterrare sulla Luna due dei tre membri dell'equipaggio della navicella Apollo con attrezzature scientifiche, permettendo loro di restarvi per oltre 75 ore prima di decollare per raggiungere il modulo di comando e

di servizio (CMS) rimasto in orbita lunare ed incaricato di riportare l'equipaggio sulla Terra.

La scelta di tale riferimento deriva dalla nostra personale visione dell'ambiente proprio della cava: un luogo annullato, sottratto alla quota zero della città, ancora acerbo e ostile all'insediamento umano.

Il progetto si fonda qui, sul confronto con la natura propria del sito della cava, un'idea di natura distante dal concetto romantico e bucolico

protrattosi nell'immaginario collettivo, parallela piuttosto alla speranza che si riserva nell'ingannevole aridità dei nuovi pianeti ancora da esplorare, pianeti che celano spesso sotto la loro superficie un nucleo fertile di risorse. Questo è per noi lo spazio della cava: una superficie neutra e ancora inesplorata, ma ricca di potenzialità.



Menzione

Pop-Up Refuge

S_PRF0448 - Fabio Fanelli, Simone Cardullo

Pop-up refuge è stato progettato per essere usato con la massima flessibilità, per essere facilmente richiudibile e trasportabile e per essere costruito con poche risorse. Il rifugio è composto da quattro elementi principali: il corpo centrale; le pedane; le coperture; i letti. Quando il rifugio deve essere trasportato e conservato queste componenti possono essere compattate in un unico elemento. All'occorrenza le pedane vengono montate alla base del corpo centrale, costituendo così due "stanze" che

possono essere protette utilizzando le coperture a fisarmonica, costituite dai portali lignei e dal telo impermeabile. I 4 letti (due per lato) sono incernierati al corpo centrale, quindi agevolmente ribaltabili per la notte ma richiudibili quando non servono. In questo modo la loro parte inferiore può essere usata come bacheca (o per qualsiasi altro uso) e lo spazio delle pedane rimane libero per essere utilizzato in altre attività giornaliere o serali.

1° Premio

Ombre di Cava

P_PRF0477 - Andrea Foglio Para, Eleonora Molaro

Il progetto introduce un nuovo paesaggio di ombre, una struttura semplice ed essenziale garantisce un ampio grado di flessibilità e di usi, mantenendo un forte potere evocativo che rinvia alla dimensione del Mediterraneo.

Da approfondire in fase di realizzazione alcuni aspetti progettuali.

Menzioni

Sottosopra

P_PRF0371 - Marco Ferrari, Cristina Gallizioli

L'idea di un nuovo livello rispetto al piano della cava rende il progetto stimolante ed in linea con il dinamismo di Periferica. Strutturalmente, però, non risponde alle esigenze di sicurezza e di abitabilità, imponendo di conseguenza un sostanziale aumento dei costi di realizzazione previsti.

Residui

P_PRF0467 - Paolo Radeschi, Giovanni Manzoni

La struttura reticolare del progetto costruisce un rapporto dinamico con lo spazio della cava. Manca un reale spazio interno che consenta un'adeguata intimità.

Wikiboxes

P_PRF0125 - Filippo Romano, Giulia Pecol

Il progetto affronta attraverso la modularità di elementi basici i criteri di polifunzionalità e flessibilità richiesti dal bando. Non altrettanto efficacemente viene risolta la progettazione dello spazio interno e degli aspetti strutturali.

Scalo

P_PRF0314 - Gaia Ascone, Silvia Sanchietti

Il progetto rielabora il tema del rifugio temporaneo trasformandolo in un dispositivo di osservazione del paesaggio. Il nucleo che contiene i posti letto risulta troppo compresso e rigido.

Le Modulor

P_PRF0485 - Giuseppe Campailla, Riccardo Tognin

Il progetto si distingue per la particolare efficacia del sistema costruttivo modulare e per la flessibilità del rivestimento. Manca una configurazione dello spazio interno adeguata alle richieste del bando.



1° Premio

Ombre di Cava

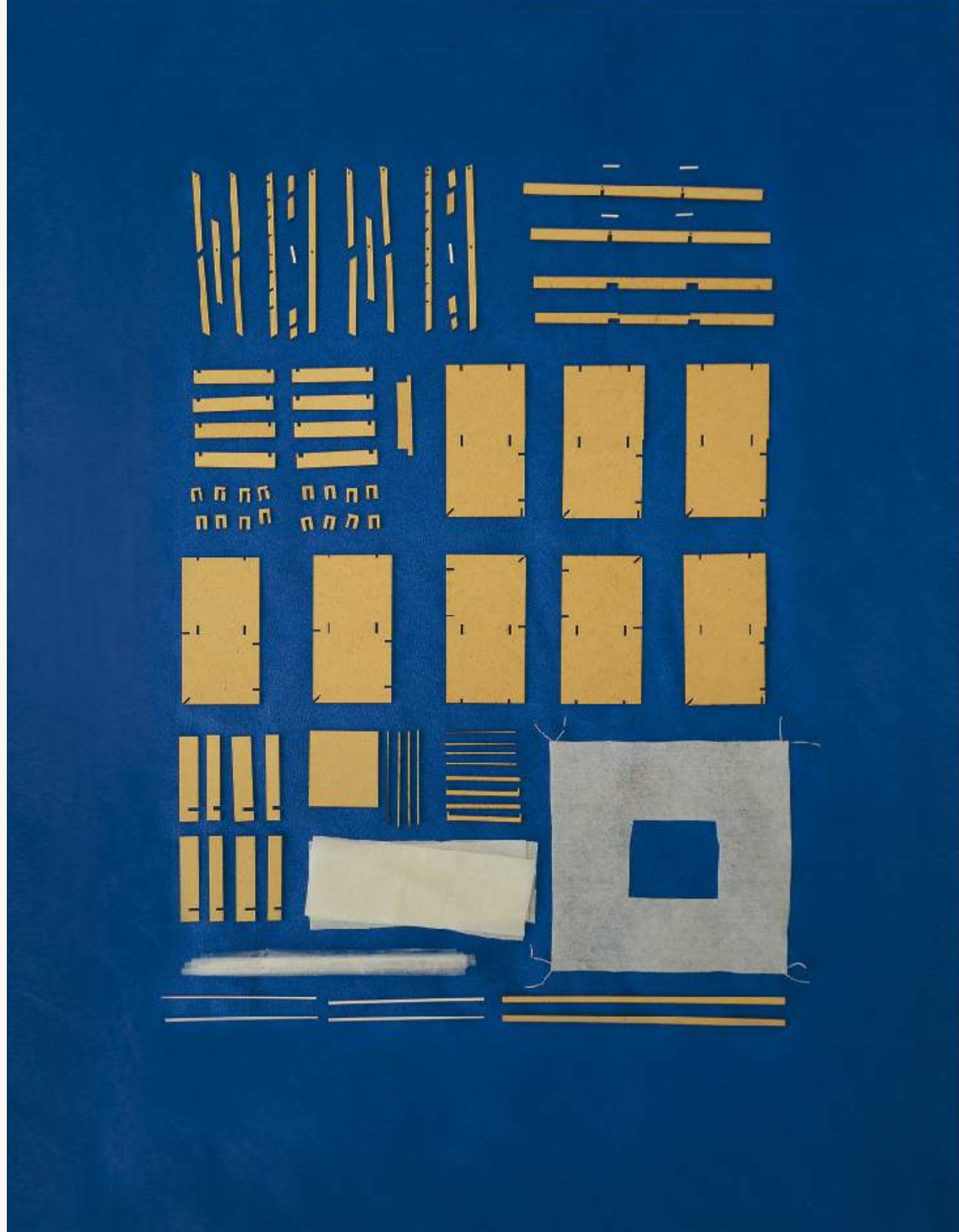
P_PR0477 - Andrea Foglio Para, Eleonora Molaro

Ombre di cava intesse una relazione con la geometria complessiva del luogo, instaurando un dialogo segreto, un mondo complesso di tasselli che viene concettualizzato e trasformato in modulo, successivamente in sottomodulo e poi in singolo arredo mantenendosi sempre in proporzione con il sistema intero. Come il volume, la pelle del rifugio dialoga con il paesaggio delle superfici di tufo, un luogo di matericità lavorate dall'azione del tempo, piccole erosioni che vibrano sotto la luce intensa.

Ombre ripensate con un tessuto grezzo, lavorato per lasciar passare l'aria e raffrescare se bagnato, ottenuto attraverso tagli orizzontali che giocano con la luce, il vento e lo sguardo che li attraversa.

Il suo sottomodulo è studiato per ospitare due letti. A loro volta essi servono al loro interno per contenere i bagagli degli ospiti e, durante il giorno, se necessario, ad essere ribaltati per diventare tavoli, sedute, sdraio e tavolini.

I due sottomoduli sono inoltre liberi di muoversi scorrendo fra loro trasformando lo spazio interno ed esterno per migliorare l'abitabilità del rifugio.



Sottosopra

P_PRF0371 - Marco Ferrari, Cristina Gallizioli

Una stanza sospesa, un nido urbano sotto cui fluisce la città: sottosopra non sottrae spazio alla vita quotidiana ma arricchisce lo spazio pubblico con un livello riparato dalla strada e a contatto con le stelle.

Condivisione e isolamento sono alternative proposte in parallelo, tutto ruota attorno alla scala, lo spazio inferiore è libero attorno ad essa ed è adatto a radunare piccoli gruppi di persone durante il giorno, al piano superiore lo spazio è direzionato verso il cielo, racchiuso da un perimetro

di tessuto. Nel suo aspetto più essenziale, il rifugio è una stanza aperta, aggiungendo uno strato di tessuto si ottiene una copertura che scende come una tenda e lascia intravedere un quadrato di stelle.

La struttura è in legno a incastro, permettendo una completa reversibilità oltre alla possibilità di essere montata per parti: ad ogni fase di costruzione corrisponde una possibilità di utilizzo indipendente.

Menzione



Menzione

Residui

P_PR0467 - Paolo Radeschi, Giovanni Manzoni

[re-si-duo] agg., s. : che resta, che avanza.

Oggi una città, qualsiasi città, cambia in continuazione quasi mai a velocità costante, procede per strappi e accelerazioni. La novità rivoluzionaria dei nostri tempi non è il cambiamento, ma la rapidità con cui esso avviene. I vuoti urbani ne sono conseguenza. Residui apparentemente destinati al nulla, che vivono in attesa. "Il residuo è tributario di un modo di gestione del territorio ma deriva più in generale dal principio di organizzazione del

territorio in quanto tale" *G. Clément, Manifesto del Terzo paesaggio.* Ogni manifestazione del costruire, nel tempo, produce dunque un residuo. Lo sforzo da fare è quello di rintracciare il limite che lo definisce e farne territorio di ricerca, considerarlo come uno spessore all'interno del quale innescare delle relazioni. La scomposizione del volume è, dunque, la risposta: non frammenta ulteriormente il grande vuoto della cava in suoi sottomultipli ma lo trasforma in una rete di "residui progettati" che defini-

-scono planimetricamente un sistema diversificato di dinamiche di scambio.



Menzione

Wikiboxes

P_PRF0125 - Filippo Romano, Giulia Pecol

La cava di tufo nella periferia di Mazara del Vallo rappresenta un'area di 3000m² riconoscibile nel tessuto urbano perché non ancora contaminata da interventi urbani. Il concorso 10m² ci offre la possibilità di indagare un modello partecipativo che possa essere strumento per riattivare gli spazi in modo da convertire gradualmente quest'area dismessa in un hub urbano che favorisca lo sviluppo del territorio.

La strategia progettuale per attivare questo processo parte dallo sviluppo di

un modulo base (un metro per un metro) che possa essere flessibile ed adattabile a varie forme di costruito e che possa soddisfare le attività ed i servizi necessari. Wikiboxes risulta essere un punto di incontro fra il processo partecipativo pensato da Periferica (processo wiki) e il modulo (boxes). Moduli realizzati in loco ma pensati in rete. Questo modulo base si declina in diverse configurazioni e rappresenta il parametro variabile del progetto sia a livello formale che a livello di uso degli spazi stessi.



Menzione

Scalo

P_PRF0314 - Gaia Ascone, Silvia Sanchietti

Scalo riflette la condizione sociale dell'uomo. La globalizzazione sottopone l'uomo a cambiamenti legati allo spazio e al tempo. Scalo è un rifugio temporaneo atto a ospitare studenti, studiato anche per essere utilizzato nella città. Composto da un blocco centrale con una funzione privata, contiene quattro posti letto, in cui vivere il rifugio completamente isolati, in uno spazio a misura d'uomo. Lo spazio pubblico è destinato alla scala e alla terrazza, luogo dove passare il giorno e la notte attraverso un sistema

di arredo esterno. Chi abita Scalo può vivere le due realtà del rifugio: riposare isolati o condividere la notte. La sua struttura, interamente in legno, è formata da pannelli tamburati con un sistema ad incastro per un montaggio-smontaggio rapido ed è sostenuta da una base lignea di supporto alle pareti.

Scalo è stato pensato per un riutilizzo produttivo nella città. I pannelli della struttura si riassemblano divenendo arredo urbano mentre la struttura

diventa spazio per le stazioni, gli aeroporti, luoghi dove si vive lo spazio "tra", il tempo dell'attesa. Scalo riflette la realtà, un "centro di permanenza temporanea" in cui aspettare, vivere.



Menzione

Le Modulor

P_PRF0485 - Giuseppe Campailla, Riccardo Tognin

Il modulo abitativo progettato risponde a tutte le sue necessità di utilizzo, e in particolare segue i criteri di smontabilità, flessibilità e confort.

Il modulo è composto da 6 sotto-moduli che uniti tra loro vanno a comporre l'intero rifugio. Ogni singolo sotto-modulo misura 0,80x2,00x2,25 m, che moltiplicato per 6 moduli copre una superficie di 9,6 mq calpestabili, utili ad ospitare un massimo di 6 persone.

Ogni sotto-modulo è composto da un doppio fondo, cassettoni, che ha la

funzione di stoccaggio e deposito. Vista la flessibilità del modulo, diverse sono le funzioni che si possono avere con un semplice spostamento dei pannelli forati, essendo queste estraibili e accatastabili sui perni che si trovano in facciata, così da poter aprire tutte le facciate e avere uno spazio open-space al coperto. Caratteristica peculiare del progetto sono appunto le pareti forate, fori che hanno tre funzioni principali: rendere leggero il pannello e favorire la ventilazione naturale all'interno del modulo, un

importante rinfrescamento dello stesso per migliorare le condizioni di confort degli ospiti ma soprattutto per facilitare la presa del pannello in fase di cambiamento.

Premio Social

Premio Unico

ECO - Economic Comfortable Observatory

P_PRF0284 - *Erika Allegra, Gionatan Calvo, Federica D'angelo, Chiara Fugazzotto, Carmen Feudale Foti*

4,9 mila voti su Facebook



il più votato

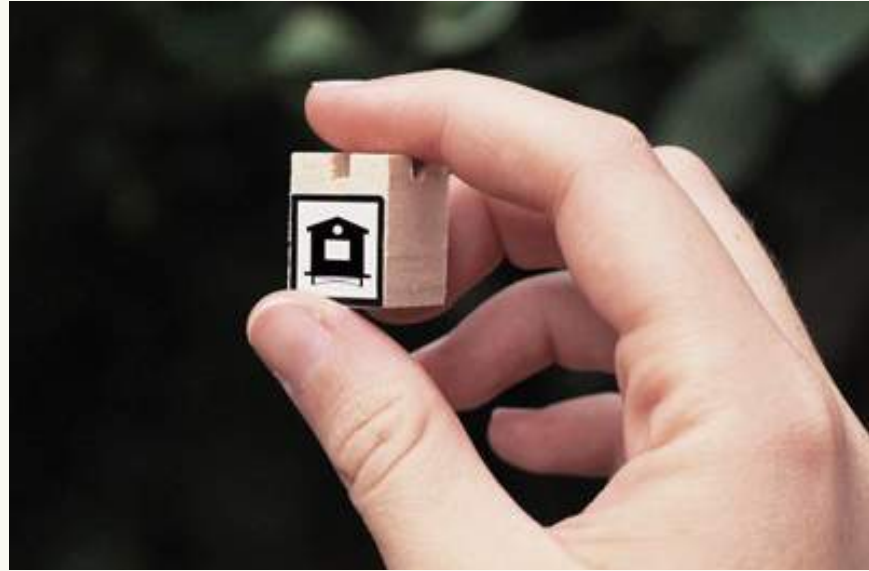
ECO - Economic Comfortable Observatory

P_PRF0284 - Erika Allegra, Gionatan Calvo, Federica D'angelo, Chiara Fugazzotto, Carmen Feudale Foti

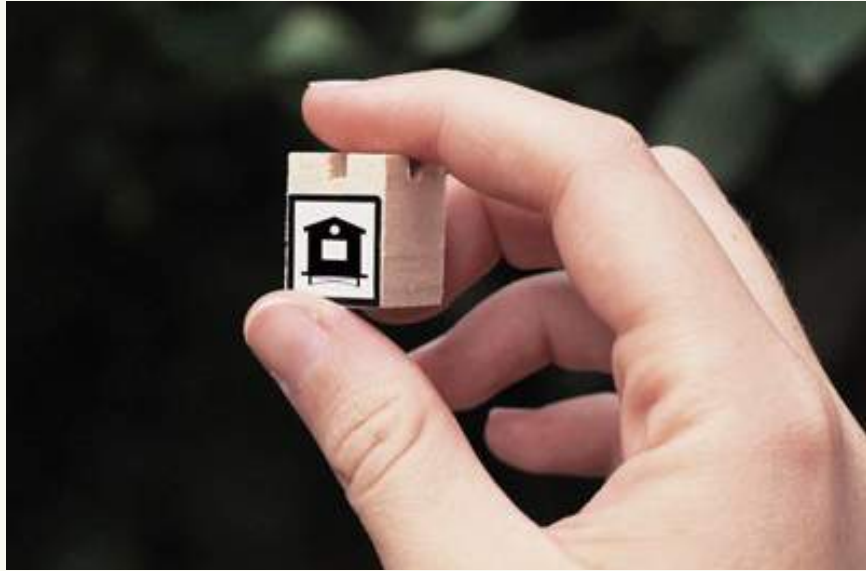
ECO nasce da un'idea progettuale mirata a realizzare un piccolo alloggio avente come obiettivo principale quello di offrire il massimo comfort nel minimo spazio, con una soluzione economica e in totale rispetto della natura. In primo luogo, il progetto si concentra sulla qualità dello spazio, i materiali e la luce naturale, e cerca di ridurre al massimo gli spazi inutilizzati, infatti tramite l'incastro dei vari "complementi d'arredo" varia la fruibilità in base alle necessità e all'uso. Le grandi aperture e il lucernario in

copertura sono il punto caratterizzante del progetto, che consentirà ai fruitori di godere dello spettacolo del cielo notturno estivo.

ECO è un rifugio facilmente trasportabile e componibile grazie ad un processo di prefabbricazione completato in autoconstruzione attraverso l'impiego di materiali reperibili sul luogo (km0). Favorisce la contestualizzazione e l'empatia con il territorio, senza azioni invasive rispetto al paesaggio, data l'assenza di fondazioni.



Credits



10m²

Carlo Roccafiorita
progetto, design

Vincenzo Cancemi
web design

Paola Galuffo
Giulia Bonanno
segreteria

Alberto Grammatico
produzioni video



perifericaproject.org

[mail](#)

[Facebook](#)